

Verona, 30 agosto 2018

**CODACONS**

**Coordinamento di associazioni per la tutela  
dell'ambiente e dei diritti di utenti e consumatori**

Viale G. Mazzini 73  
Roma

A mezzo PEC: [ufficiolegalecodacons@pec.codacons.org](mailto:ufficiolegalecodacons@pec.codacons.org)

*c.a. avv. Giuseppe Ursini*

**Oggetto:** ESPOSTO E SEGNALAZIONE DI PRATICA COMMERCIALE SCORRETTA E CONTESTUALE DIFFIDA AI SENSI DELL'ART. 140 DEL D.LGS N. 206/2005 A VALERSI ANCHE QUALE FORMALE ISTANZA DI ACCESSO AI SENSI DEGLI ARTT. 22 E SS. DELLA L. N. 241 DEL 1990 E ART. 2 DEL D.P.R. 184/06 - PROT. N. 82/IST/2018.

Egregi Signori,

scriviamo la presente in nome e per conto di Ryanair DAC (nel prosieguo anche **"Ryanair"** o **"la nostra Assistita"**) per rispondere alla Vostra nota in oggetto e rilevarne la palese infondatezza del contenuto.

Dando atto, nostro malgrado, dell'approccio nuovamente diffamatorio adottato da Codacons nei confronti della nostra Assistita, non possiamo questa volta esimerci dal rilevare come le accuse formulate siano a dir poco fantasiose. Ryanair viene infatti accusata, questa volta al limite del surreale, della commissione di reati gravi quali l'agevolazione dell'esercizio di giochi d'azzardo e la circonvenzione di persone incapaci, sfruttando l'asserita "ipossia" di cui i passeggeri sarebbero inconsapevoli vittime durante la loro permanenza a bordo.

Gli aerei Ryanair sono prodotti dalla società Boeing e soddisfano gli standard più elevati di sicurezza. Inoltre, i medesimi aeromobili sono soggetti ad approfonditi controlli giornalieri, in conformità ai programma di manutenzione EASA / SACA. Infine, sono sottoposti alla supervisione di ingegneri altamente qualificati che garantiscono condizioni di volo sicuro e confortevole per i passeggeri e membri dell'equipaggio.

Pertanto, se Codacons dovesse perdurare nelle sue dichiarazioni, sia Ryanair che Boeing non avranno altra scelta se non quella di esperire tutti i rimedi legali disponibili contro di voi.

Inoltre, la prospettazione che la vendita delle *scratch cards* a bordo durante la navigazione ad alta quota costituisca un reato e, allo stesso tempo, una pratica commerciale scorretta, è del tutto infondata, sia da un punto di vista fattuale che giuridico. Poco o nulla si rinviene nella nota di Codacons che sostenga l'accusa formulata, limitandosi infatti la stessa a riportare in maniera confusa e generica la lettura della normativa, che proibisce le pratiche commerciali scorrette e aggressive.

Si fatica poi a comprendere quali sarebbero gli elementi di molestia, coercizione o ricorso alla forza fisica che indurrebbero i passeggeri all'acquisto delle *scratch cards* a bordo, posto che queste ultime possono essere – e sono - vendute esclusivamente ai maggiori d'età. Se la cosiddetta "ipossia" pregiudicasse la capacità giuridica delle persone di stipulare un contratto, alle compagnie aeree dovrebbe essere vietato vendere qualunque prodotto a bordo dei propri aerei.

Ulteriore ed evidente sintomo della totale infondatezza delle accuse rivolte si rinviene nella diffida rivolta a Ryanair. Codacons, infatti, invita e diffida la nostra Assistita a "inibire gli atti e i comportamenti lesivi degli interessi dei consumatori e degli utenti" e ad "adottare le misure idonee a correggere o eliminare gli effetti dannosi delle violazioni accertate" in relazione alla vendita di *scratch cards* a bordo in maniera del tutto vaga e generica, senza chiarire che cosa Ryanair dovrebbe fare per rimediare ai presunti danni subiti da utenti e consumatori. Proprio perché di lesivo non vi è nulla.

Inoltre, Codacons non chiarisce né motiva il suo presunto interesse ad ottenere l'ostensione dei documenti dell'ospedale Mayer ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90, sollevando quindi seri dubbi in merito alla serietà della richiesta formulata, e confermando l'intento diffamatorio della richiesta. Sul punto, ci si riservano ulteriori argomentazioni nelle sedi appropriate.

Concludendo, pur consapevoli del "gioco delle parti" che caratterizza la professione d'avvocato, restiamo tuttavia basiti dall'assurdità delle tesi proposte, che vanno a discapito della professionalità, serietà, e correttezza che dovrebbero connotare lo svolgimento di questa professione. Non potremo quindi che agire prontamente nelle sedi opportune per la tutela dei diritti della nostra Assistita.

Tanto si doveva.

Matteo Castioni

Alessandro Di Carlo

The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is for Matteo Castioni, and the signature on the right is for Alessandro Di Carlo. Both signatures are written in a cursive, flowing style.